

Nelle società moderne il nostro concetto di natura limita le nostre relazioni con gli altri esseri (non umani) a una scelta di sfruttamento, predazione e di protezione nelle zone devastate dalla così detta civilizzazione (urbanizzazione sfrenata, agricoltura intensiva, etc.). Per questa ragione si ricavano delle zone di protezione quali sono i Parchi Naturali, le Riserve protette e altre forme di salvaguardia ambientale. Le relazioni di sfruttamento e di protezione sono due varianti che dimostrano come il nostro rapporto con gli altri esseri sia esclusivamente funzionale (utilizzo delle risorse naturali ai fini economici etc. e di contemplazione estetica).

Nella pratica zen, ciò non dovrebbe avvenire in quanto siamo “quegli esseri” e non qualcosa di separato. Senza discriminazione del soggetto il nostro respiro in zazen è: montagna, fiume, Terra, Sole, Luna, vento, pioggia, esseri umani, animali, vegetali, alberi, erba, pietra, tegole e stelle.

pgchūsei